

Trend negativo

Effetto Damiano Disoccupati in salita

Con il giro di vite sulla Biagi il tasso dei senza lavoro è salito al 7,1 per cento: non accadeva da due anni

■ ■ ■ E adesso torna a crescere pure la disoccupazione. Dopo una lunga fase di discesa, secondo l'Istat, nel primo trimestre è tornata sopra al 7% (al 7,1%), contro il 6,4% dello stesso periodo dello scorso anno. Il livello più elevato degli ultimi due anni quando era pari al 7,6%, sia cresciuta anche l'occupazione.

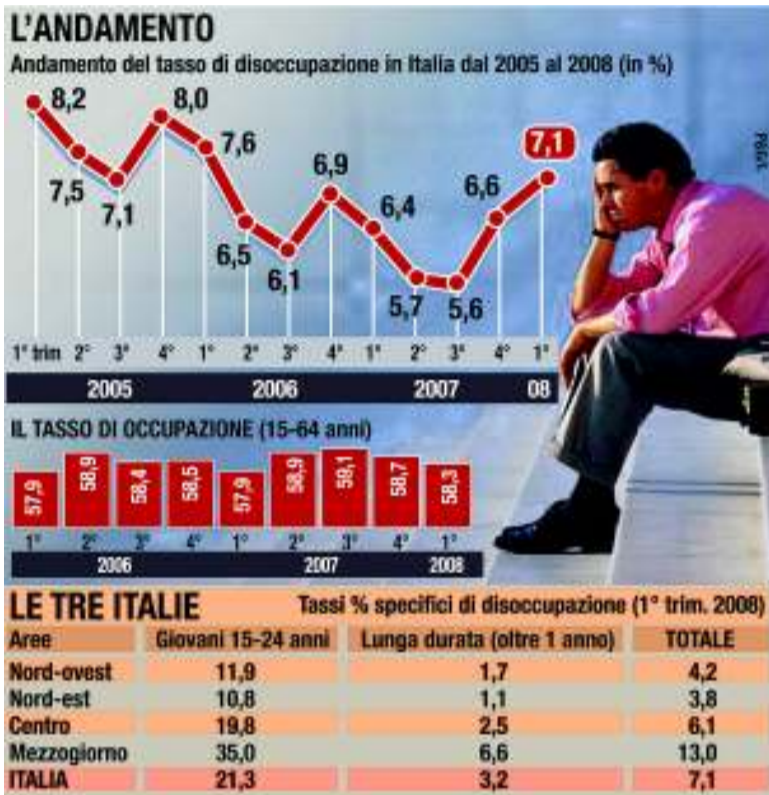
Da una parte c'è l'effetto Damiano con il pacchetto di norme previsto nel protocollo del Welfare che ha reso meno flessibile il mercato del lavoro. Dall'altro, come rilevano gli esperti, un progressivo indebolimento dei fondamentali.

La legge 247/2007 entrata in vigore dal primo gennaio 2008 prevedeva, per esempio, il tetto dei 36 mesi per i contratti a termine (che poi si trasformano in contratti a tempo indeterminato), la cancellazione dello staff leasing, il ridimensionamento per il ricorso del job on call e la limitazione del lavoro occasionale di tipo accessorio solo alle piccole attività a favore delle famiglie. Ma non solo. Perché nello stesso testo era previsto anche l'innalzamento dei contributi previdenziali sulle collaborazioni a progetto e tutta una serie di azioni rivolte a contrastare l'elusione della normativa di tutela del lavoro subordinato. Senza entrare nel merito, non c'è dubbio che la svolta verso un Welfare «meno flessibile, ma con più sicurezza», come diceva l'ex ministro, ha sortito un effetto psicologico deterrente per le nuove assunzioni.

Secondo gli analisti, inoltre, non si tratta affatto di un dato «una tantum». Anzi. «Il dato segna una decisa inversione di tendenza rispetto all'espansione consistente degli ultimi anni - dice all'Adnkronos Paolo Mameli di Intesa San Paolo - Il trend appare già in corso da alcuni trimestri dopo il picco di inizio 2007 (al 6,1%). Dunque il rallentamento del ciclo dovrebbe proseguire».

Negativo anche il commento di Carmela Pace di Mps Capital Services secondo la quale «è un dato in realtà in linea con l'andamento economico». «In Italia - spiega - è in atto un rallentamento della crescita e questo si riflette sul mercato del lavoro. Non è escluso che il trend possa proseguire. La crescita per noi sarà dello 0,4% nel 2008 e le prospettive non sono delle migliori».

Per Marco Valli, capo economista per l'Italia di Unicredit, «tutti i dati disponibili compreso quelli sulla fiducia nel settore manifatturiero puntano a un graduale peggioramento delle pro-



MILANO

Vendite giù del 10% I commercianti sperano nei saldi

Al via il 5 luglio i saldi in Lombardia. Come previsto dalla normativa regionale, infatti, gli sconti avranno inizio il primo sabato di luglio e proseguiranno per i sessanta giorni successivi, fino al 2 settembre. Secondo un'indagine di Ascomodamilano dell'Unione del Commercio, a Milano lo sconto medio sarà del 30%. A Milano e Provincia il periodo di saldi porterà introiti stimati per 400 milioni di euro. L'indagine di Ascomodamilano ha inoltre rilevato che nel settore dell'abbigliamento e accessori si è registrato nei primi cinque mesi del 2008 un calo delle vendite del 10%, pari a 250 milioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2007. A incidere sul calo è stato soprattutto il clima piovoso e poco primaverile registrato negli ultimi due mesi.

spettive di assunzione da parte delle aziende».

Entrando più nel dettaglio dei dati dell'Istat si possono evidenziare due fattori: il calo degli inattivi, vale a dire di coloro che non si dichiarano alla ricerca di un posto di lavoro (-276mila), e degli ex-occupati. Per quanto riguarda gli inattivi, spiega l'Istat, «l'allargamento della disoccupazione nel 41% dei casi è dovuto a persone che un anno prima si dichiaravano inattive, a conferma di un confine molto labile tra disoccupazione e inattività».

Peggio di tutti, comunque, stanno le donne del Mezzogiorno. Nel Sud Italia, infatti, l'indice ha raggiunto il 13%, un livello più che triplo rispetto a quello del Nord (4%) e superiore al doppio se messo a confronto a quello del Centro (6,1%). Al Nord la crescita della disoccupazione si è invece limitata a due decimi di punto percentuale in più rispetto allo stesso periodo di un anno prima, mentre al Centro l'incremento è stato di 0,6 punti e nel Mezzogiorno è aumentata di 1,5 punti e ha coinvolto sia gli uomini sia, in misura maggiore, le donne. E alla fine poco conta se complessivamente nel primo trimestre (su base annua) il numero di occupati è cresciuto a 23.170.000 unità, con un aumento dell'1,4% (324mila unità).

T. DES.

Eni, Enel, Finmeccanica...

Apertura al mercato e più professionalità dalle nuove nomine

di MAURIZIA IACHINO LETO DI PRIOLO*

A metà giugno, con un ritardo rilevante sull'agenda assembleare, dovuto al cambio di governo, si chiudono i rinnovi dei consigli di amministrazione delle società pubbliche. Risultato: pochissimi i cambiamenti in questa tornata di nomine, realizzata nel segno della continuità e della conferma - conferma soprattutto di scelte già fatte (tre anni fa) dal governo di centrodestra.

Abbiamo analizzato le nomine nei consigli di Eni, Enel, Finmeccanica, Terna.

In Enel sono entrati due nuovi amministratori: il primo indicato dal Tesoro (maggiore azionista) che, essendo dirigente del ministero, è non esecutivo, ma non indipendente, profilo di economista con esperienze internazionali in grandi istituti bancari.

Il secondo, raccomandato da Assogestioni, è un profilo che passa in Enel dopo aver ricoperto l'incarico per tre mandati in Eni.

Per le due maggiori società pubbliche il criterio adottato dalla lista Assogestioni per le minoranze, è stato di conferma del valore dell'indipendenza e della professionalità, riconoscendo l'operare di due consiglieri indipendenti, che alla scadenza dei tre mandati in Eni ed in Enel, sono stati proposti per passare da una all'altra delle due società. In Eni altri due nuovi nomi sono stati proposti dal Tesoro, ambedue profili individuati nell'area politica di centrodestra che seguono sia logiche di spartizione che di continuità.

Uno di essi è il presidente del collegio sindacale di Eni, che viene nominato consigliere indipendente: un caso particolare, in cui un controllore della società diventa amministratore della stessa.

Il secondo non ha mai ricoperto precedenti incarichi in società quotate, soltanto incarichi pubblici minori in cittadine della Lombardia.

Per il resto sia in Enel che in Eni si procede nel segno della continuità, riconfermando presidente, ad ed altri amministratori.

Segnali di novità in Finmeccanica, dove accanto al vertice riconfermato, sono stati nominati due amministratori proposti dalla lista di Mediobanca: profili esterni, indipendenti, senza precedenti legami operativi e di riferimento con la società, provenienti da ruoli

internazionali, uno nell'area Difesa ed uno nell'area Economica. Accanto a loro, gli altri due nuovi indipendenti, indicati dal Tesoro, sono "nostrani": un avvocato con un passato non recente nel Cda di Milano Assicurazioni e un imprenditore di Varese, Senatore della Lega.

Terna, l'unica impresa che ha rispettato i tempi canonici (prima cioè del cambio di governo), ha rimpiazzato 5 consiglieri con 4 nuovi profili. Due dei nuovi consiglieri, non esecutivi, sono rappresentanti diretti dell'azionista di maggioranza Cassa Depositi e Prestiti (il direttore infrastrutture e grandi opere e il direttore finanziario), mentre la Cassa ha anche indicato due esterni provenienti dal management di grandi aziende e dall'area accademica - economica. La nuova composizione ha comunque cambiato il mix nel consiglio, fra consiglieri esecutivi, non esecutivi e indipendenti, diminuendo anche il numero degli indipendenti.

L'analisi ci porta alcune indicazioni sulle diverse tipologie di criteri di nomina. Innanzitutto è prevalsa la scelta della continuità e della conferma degli assetti passati. Nell'individuazione dei nuovi profili prevale, a seconda dei casi: il criterio di appartenenza per quanto riguarda le nomine del Tesoro (azionista di maggioranza); il criterio di garanzia di indipendenza e professionalità da parte delle proposte di Assogestioni (minoranze); il criterio di innovazione delle professionalità nelle proposte di Mediobanca, azionista di minoranza; e un criterio di finalità d'impresa, in un compromesso calibrato, da parte di azionisti (come Finmeccanica e Terna) che mantengono un perimetro di autonomia maggiore. Infine non è stata recepita la forte spinta della business community di nominare profili al femminile.

Ci sono state novità? Non nei criteri di selezione e nomina, ancora risolte con logiche interne, ma piccoli passi avanti, che possono essere letti come un graduale acculturamento, con posizioni più forti anche degli azionisti di minoranza e un dibattito più aperto per confrontarsi con le esigenze dell'impresa prima che della politica.

* Governance Practice Leader Key2people



Milano SHOW ROOM Via del Gesù, 7 Tel. 02 76 02 80 50
www.tincati.mi.it

TINCATI